

LA TUNISIA AL FEMMINILE. STORIA ED EVOLUZIONE DEL PERCORSO DELLE DONNE TRA COLONIALISMO E INDIPENDENZA

Leila El Houssi

Professore di Storia e Istituzioni dell'Africa

Dipartimento di Scienze Politiche – Università di Roma La Sapienza

11 aprile 2022, ore 18:30

Sala Cappella, ex Ospedale Militare
e su Zoom

Nel corso dei secoli le società dell'area mediterranea appaiono contraddistinte da una transculturalità che ha origini lontane. Territori abitati da "genti mediterranee" – fenici, berberi, arabi, italiani, maltesi, francesi – che hanno lasciato un'eredità importante, costituita da vivacità culturale, convivenza religiosa e abitudine al confronto. A questo retroterra di prassi e tradizioni segnate dalla transculturalità si deve ricondurre necessariamente lo sviluppo di riflessioni diversificate del vissuto sociale e religioso dell'universo femminile. In questa prospettiva si rivela un processo in continua trasformazione che vede l'evoluzione dei movimenti femminili e femministi anche attraverso la loro relazione con i poteri coloniali, con i movimenti nazionalisti, con i regimi autoritari, con le ideologie e le organizzazioni politiche di matrice marxista e islamista rivelando l'assenza di un modello unico valido per tutti gli ambienti. Già con questi elementi è possibile avanzare alcune riflessioni che ci inducono ad avvalorare la tesi per cui la storia politica di questi paesi è stata realizzata anche grazie alla militanza femminile in chiave anticoloniale. Le rivendicazioni delle donne sono state, infatti, peculiari e funzionali al processo di indipendenza dei paesi in esame e hanno rappresentato un'importante sfida nell'era postcoloniale. La Tunisia sulla questione dell'emancipazione femminile sembrerebbe, ad esempio, non avere eguali in altri paesi a maggioranza musulmana. Figlia di un lungo processo storico-culturale, la Tunisia, oltre a una transculturalità che ha radici secolari, ha vissuto un importante processo di modernizzazione di cui fu significativa nel 1956 la promulgazione del Codice di statuto personale (majallat al-ahwal alshakhsiya). La modernità, penetrando in seno alla società tunisina, ha prodotto istanze di emancipazione sociale legate al processo di acquisizione dei diritti della donna, come ad esempio l'abolizione della poligamia, provvedimento fortemente sostenuto dall'ex presidente della repubblica tunisina, Bourguiba, il quale asseriva che tale decisione "non era in contraddizione con alcun testo religioso ma si poneva in armonia con il bisogno di giustizia e di uguaglianza tra i sessi". Nonostante il femminismo di Stato le donne hanno cercato di ri-definirsi all'interno della società denunciando l'apologia del liberatore e fondando associazioni come le Femmes Democratrices. In seguito, con l'avvento del regime di Ben Ali assistiamo a una sorta di continuità/ discontinuità in cui si rivela l'ombra del nuovo regime contro le donne. Con il 2011 e il nuovo corso dettato dalla rivoltale donne assumono ruoli che attraverso la loro pluralità ci inducono a guardare la realtà tunisina e a ri-definire i percorsi di una società in continuo mutamento